



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U. prot CTVA - 2010 - 0002483 del 22/07/2010



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot DVA - 2010 - 0018430 del 22/07/2010

All'On. Sig. Ministro
per il tramite del
Sig. Capo Di Gabinetto
SEDE

Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali
SEDE



Pratica N.

Ref. Mittente:

OGGETTO: Verifica di assoggettabilità alla VIA Autostrada a32 Torino - Bardonecchia Progetto preliminare rivisitazione del sistema di raccolta, canalizzazione e smaltimento delle acque di piattaforma autostradale lungo il tratto Autostradale da rivoli a savoux. Proponente: Società Italiana Traforo Austostradale Del Frejus Sitaf S.p.A.

Trasmissione parere n.465 del 25 giugno 2010.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera e) del DM n. GAB/DEC/150/2007, per le successive azioni di competenza, si trasmette copia conforme del parere relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS nella seduta plenaria del 25 giugno 2010.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

(Avv. Sandro Campilongo)

All.: c.s.



Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00
Funzionario responsabile: CTVA-US-08
CTVA-US-08_2010-0091.DOC

MINISTRO
DELLA TUTELA
DELL'IMPATTO
AMBIENTALE

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTA la richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA, ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs. 152 del 2006, come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, che in data 29.12.2009 la Società SITAF S.p.A, concessionaria dell'Autostrada A32 Torino Bardonecchia, ha presentato per il progetto "A32 Torino-Bardonecchia, Progetto di rivisitazione del sistema di raccolta, canalizzazione e smaltimento delle acque di piattaforma autostradale lungo il tratto autostradale Rivoli-Savoulx"

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*" ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTI i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot GAB/DEC/194/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/217/08 del 28 luglio 2008;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo all'avvenuta trasmissione della documentazione, ai sensi dell'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo n. 152 del 2006, come modificato dal decreto legislativo n. 4 del 2008, è avvenuta in data 29.12.2009, sulla Gazzetta Ufficiale Parte II n 149

PRESO ATTO che, a seguito di tale pubblicazione, non sono pervenute osservazioni del pubblico ai sensi del comma 3 dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 152 del 2006;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte n° 1/R del 20/02/2006, Regolamento regionale recante: "*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne -Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61-*", in cui si afferma che "*Le immissioni delle acque meteoriche di dilavamento provenienti da opere e interventi soggetti alle procedure di valutazione di impatto ambientale sono soggette, ove necessario, alle prescrizioni dettate dal provvedimento con cui l'autorità competente rende il giudizio di compatibilità ambientale*".

PRESO ATTO che in data 17.12.2009 la Società SITAF S.p.a, ha presentato all'Assessorato Ambiente della Regione gli elaborati relativi all'intervento ai fini della Verifica di assoggettabilità alla VIA. Pertanto il Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale della Direzione Regionale Ambiente, con nota n. prot. 28579 del 29.12.2009, ha individuato nella Direzione Trasporti la struttura regionale competente al coordinamento dell'istruttoria. Al fine dell'espletamento dei compiti della Direzione Trasporti, il Responsabile dell'istruttoria ha provveduto a far pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 2 del 14,01 .2010 l'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati.

VISTE le osservazioni dei diversi portatori di interesse espresse nella sede delle riunioni indette nelle date di 18.01.2010 e 29.01.2010 dal Responsabile dell'istruttoria della Direzione Trasporti regionale di seguito brevemente riportate:

[Handwritten signature]

<i>Ente-Soggetto</i>	<i>Sintesi dei contenuti delle osservazioni dei diversi portatori di interesse espresse in sede regionale</i>
Direzione Regionale Ambiente	<p>1. Richiesta di un cronoprogramma che renda prioritari gli interventi nei tratti sprovvisti di sistema di raccolta</p> <p>2. Opportunità di un campionamento dei suoli nelle aree (ad, es. SIC) ove lo scarico è avvenuto al quale ed eventuale compensazione dell'inquinamento riscontrato</p>
Direzione Regionale Agricoltura	<p>1. Durante la fase di cantiere, per tutte le lavorazioni che saranno realizzate in prossimità dei corsi d'acqua dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare intorbidamenti delle acque e sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque. A tal fine dovrà essere predisposto un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo.</p> <p>2. Poiché tra i ricettori finali delle acque sono individuati anche due canali irrigui (Bealera di Rivoli e Roggia del Molino), si richiede che in fase di progettazione definitiva ed esecutiva il proponente prenda contatto con i soggetti gestori di tali infrastrutture al fine di verificare le soluzioni progettuali individuate per lo scarico delle acque e di concordare il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza. Si segnala inoltre la necessità di un'analisi dei volumi delle acque che saranno convogliati nei canali per verificare la loro capacità di smaltimento di questi nuovi afflussi ed evitare danni ai canali stessi e/o fenomeni di diffusi allagamenti.</p> <p>3. Al fine di garantire il mantenimento della funzionalità del sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque di piattaforma e di mitigare gli impatti a carico della rete idrica superficiale, il sistema suddetto dovrà essere sottoposto a una regolare manutenzione, il piano di manutenzione dovrà essere previsto in sede di progettazione esecutiva.</p> <p>4. Nel caso in cui emergesse la necessità di effettuare il taglio di vegetazione arborea, questo dovrà essere limitato al minimo indispensabile e dovrà essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere, al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti.</p> <p>5. Il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, conservato in modo da non alterne le caratteristiche chimico-fisiche e riutilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale delle aree interessate dagli interventi. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.</p> <p>6. I progetti definitivo ed esecutivo dovranno sviluppare la progettazione degli interventi di mitigazione e di ripristino ambientale delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori e il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa. Le opere a verde</p>

[Vertical handwritten notes and signatures on the right margin]

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

dovranno essere eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno), utilizzando specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone adatte alle condizioni stagionali. Al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato, il proponente dovrà prevedere un periodo di manutenzione di tali opere, da svolgersi almeno nel triennio successivo alla realizzazione delle stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.

7. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione delle opere, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.
8. Il sistema di trattamento delle acque di piattaforma in progetto non prevede alcun **trattamento nei confronti dei sali utilizzati con funzione antigelifa** nel periodo invernale. Per limitare l'azione negativa di tali sali nei confronti del suolo e degli ecosistemi acquatici, si ritiene opportuno che il sistema di trattamento sia integrato in modo da abbattere il contenuto di sali che saranno scaricati nei diversi ricettori e che potrebbero accumularsi nei suoli.

ARPA
Piemonte

1. Si ritiene che sia **necessaria una compiuta valutazione di impatto ambientale** dell'opera in quanto non sono trascurabili gli impatti di parti rilevanti dell'intervento (piste di accesso e di cantiere, cantieri, difese spondali), non è definito il quadro ambientale attuale e l'entità del supposto impatto ambientale positivo dell'opera, non è dimostrata la adeguatezza dell'intervento alla riduzione delle pressioni ambientali dell'opera sulle acque superficiali e sotterranee, non è definito il livello di rischio di incidenti ambientali e come l'opera concorra a ridurlo ed infine non è discusso il rapporto tra i costi da sostenere e i benefici ambientali proposti.
In sede di valutazione di impatto ambientale è necessario che il progetto e lo studio di impatto presentino soluzioni e discutano i seguenti punti:
 2. **Stima dell'entità della pressione attuale** sulle acque superficiali e della rilevanza, in termini assoluti e relativi, dell'abbattimento del carico inquinante (totale) delle acque di piattaforma con quantificazione del carico in relazione alla pluviometria, climatologia e alla calendarizzazione dei trattamenti antigelo
 3. Discussione comparativa delle differenti **alternative** di progetto relative alla configurazione degli impianti e alla loro gestione, compresa la scelta di quale parte del carico trattare
 4. **Analisi di rischio incidentale**, gestione della emergenza ambientale, gestione della bonifica

	<p>degli impianti e della piattaforma autostradale, adeguatezza degli impianti alla riduzione del rischio e ai trattamenti di bonifica (es. emulsioni, sostanze tossiche, volatili, acidi e basi forti, sostanze solubili e insolubili, etc.)</p> <p>5. Programma di ripristino delle condizioni ottimali di conservazione del S.I.C. Stagno di Oulx " IT 1110022, a seguito della verifica di eventuali specifici impatti derivanti dallo scarico di acque di piattaforma dell'autostrada negli anni passati fino ad avvenuta riqualificazione del sistema</p> <p>6. Progetto delle nuove piste, della manutenzione delle attuali, della cantierizzazione, delle difese spondali e delle azioni e opere di ripristino delle aree interferite e di inserimento ambientale delle vasche</p> <p>7. specifiche indagini geologico tecniche ai fini del pieno rispetto del D.M. 14.01.08, e, per i siti ove necessario, per il vincolo idrogeologico</p> <p>8. Analisi costi — benefici dell'opera e relazione con i termini concessori</p> <p>9. Programmazione degli interventi con criteri di priorità ambientale ed entro i termini temporali della concessione</p>
Comune Borgone di Susa	La scelta progettuale di non coprire ma porre a livello del pc la parte superiore delle nuove vasche in progetto (I tratto n° 9 ed 11), comporta degli effetti negativi sull'ambiente anche considerando che l'area ricade in vincolo paesaggistico ambientale
Comune di Rosta	Fa presente che a seguito degli eventi alluvionali la rete di protezione dei piloni autostradali risulta completamente divelta pertanto occorre provvedere al ripristino per garantire le condizioni di sicurezza.
Comune di Chiusa San Michele	Fa presente che attualmente vi sono sversamenti diretti presso i terreni adiacenti la struttura autostradale e dovuti ad insufficienza o rottura del sistema di raccolta (ad es. nei pressi del campo sportivo).
Comune di Oulx	Richiede le nuove opere previste nel proprio comune vengano realizzate in via prioritaria rispetto al cronoprogramma allegato poiché la tratta è completamente sprovvista di collettamento e depurazione e viene attraversato il SIG "dello Stagno di Oulx".
Comune di Susa	Rileva, come confermato dal Proponente, che gli impianti progettati non prevedono l'abbattimento dei cloruri antigelo .

PREMESSO CHE:

per quanto al quadro di riferimento programmatico:

- o l'intervento ricade, in riferimento al Piano Territoriale Regionale, redatto ai sensi della L.R. n. 56 del 5/12/1977, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 388-C.R. 9126 del 19/06/1997, nelle aree di cui:

MINISTERO D
TUTELA DELL'
AMBIENTE
DIPARTITO A
SAGRE

- all'art 8. sistema del verde: comprende le aree connotate dalla presenza di boschi con grado di copertura prevalentemente denso (superiore al 50%),
 - all'art 13. sistema dei suoli a eccellente produttività: tali aree comprendono le fasce di pianura caratterizzate da elevata fertilità e da notevole capacità d'uso agricolo.
 - all'art 14. sistema dei suoli a buona produttività: comprendono suoli di buona e media fertilità, con un più limitato valore agronomico.
 - all'art 20. rete dei corsi d'acqua principali: corrispondono ai fiumi, torrenti, laghi e canali già compresi negli elenchi delle acque pubbliche classificate.
 - all'art 37 zone di ricarica delle falde: per le quali il PTR prevede che i Prg debbano escludere la possibilità di localizzazione di attività produttive incluse nell'"elenco delle industrie insalubri" di cui all'art. 216 del T.U. delle leggi sanitarie.
- o Alcune vasche in progetto ricadono entro le aree di tutela, fasce A, B e C, definite dal Piano stralcio delle fasce fluviali (D.P.C.M. 24 luglio 1998 Delibera di adozione C I n. 26 del 11 dicembre 1997, costituente uno strumento di pianificazione correlato al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Po approvato con il DPCM del 24 maggio 2001);
 - o Per quanto al regime vincolistico l'intervento può interferire con la fascia di rispetto di m 150,00 dovuta alla presenza del torrente Dora Riparia ex Legge 431/ 85 ed in parte con la fascia di rispetto di profondità 25 ml dal piede esterno degli argini maestri ex L.R. 20/89;
 - o Nei pressi del tracciato autostradale ricadono i seguenti biotopi (aree di interesse comunitario individuate ai sensi della Direttiva 92/43/Cee "Habitat"):
 - GRAN BOSCO DI SALBERTRAND BC10010
 - STAGNO DI OULX BC10022
 - OASI XEROTERMICHE DELLA VAL DI SUSÀ BC10030
 - OASI XEROTERMICA DI OULX - AUBERGE BC10040
 - OASI XEROTERMICA DI OULX-AMAZAS BC10042
 - MONTE MUSINE' BC10028
 - LES ARNAUDS E PUNTA QUATTRO SORELLE BC10049
 - OSI XEROTERMICA DI PUY DE BEAULARD BC10052
 - ARNODERA - COLLE MONTABONE BC10055
 - LAGHI DI AVIGLIANA BC10007

Per tali biotipi il PTC prevede le seguenti cautele:

- o individuazione e salvaguardia delle aree agricole di connessione rispetto agli ambiti di interesse naturalistico emergente (boschi, laghi, corsi d'acqua); sono definite tali le aree agricole, singoli lotti anche parzialmente edificati e le aree caratterizzate dalla presenza di formazioni vegetali minori che possono svolgere una importante funzione di collegamento a rete degli ambiti di interesse naturalistico o che costituiscono l'indispensabile elemento di complementarietà ecologica con essi;

- esclusione di interventi suscettibili di determinare, aggravare o consolidare significative alterazioni dello stato dei luoghi o di singole risorse di interesse naturalistico, paesaggistico culturale o interferenze non circoscritte con il reticolo idrografico superficiale e con le falde sotterranee;
- distribuzione del traffico e delle attività potenzialmente inquinanti in modo da evitare o ridurre i danni e i rischi per le risorse naturalistiche dell'ambito;
- particolari attenzioni dovranno essere rivolte ai bordi delle aree urbanizzate e urbanizzabili, con la disciplina delle recinzioni e delle aree a verde privato e con la previsione di cinture verdi per la riduzione degli impatti visivi nei confronti del contesto agrario e naturale circostante;
- deve essere vietata l'apertura di cave e di discariche di rifiuti, di inerti e di qualsiasi materiale ad esclusione dei depositi temporanei;
- deve essere vietato il transito dei mezzi fuoristrada ad eccezione delle strade aperte al traffico veicolare e non destinate all'esclusivo uso agricolo.

CONSIDERATO CHE:

per quanto al quadro di riferimento progettuale:

- Il progetto in esame consta dell'adeguamento del tratto autostradale A32 Rivoli - Savoulx alle norme che disciplinano il trattamento di prima pioggia, che, seppur non richiesto ad oggi dalle normative vigenti, ha il fine di salvaguardare la qualità delle acque superficiali della Valle di Susa dagli sversamenti accidentali di ogni inquinante e dagli scarichi di oli e idrocarburi.
- Il sistema di smaltimento esistente è distinto in tre tratte: la 1° tratta da Rivoli a Susa, la 2° tratta da Susa a Deveys, la 3° tratta da Deveys a Savoulx. Il progetto prevede di ristabilire la continuità del collettamento idraulico dalla piattaforma al ricettore, rendendo il percorso completamente impermeabile al fine di implementare un trattamento in continuo delle acque, sottoposte a decantazione del materiale fine (nella misura di 100 l ogni l/s di portata, secondo le norme UNI EN 858-2.2004) e successiva disoleazione (scarico nel ricettore in misura inferiore a 5 mg/l di idrocarburi, secondo il D.L. n. 152 del 3 aprile 2006), da realizzarsi mediante apposite vasche completamente interrate poste immediatamente a monte del ricettore.
- Gli sversamenti accidentali vengono accumulati, per ogni impianto, in apposita vasca interrata in c.a. gettata in opera, di volume minimo 75 m³, il cui accesso è regolato da una paratoia manuale.
- Il volume delle vasche consente la decantazione delle piogge centennali negli impianti di progetto, delle piogge con tempo di ritorno 5 anni in quelle esistenti;
- per quanto alla prima tratta:
 - la disoleazione avviene a mezzo di un manufatto cilindrico prefabbricato in acciaio per gli impianti in progetto e di pacchi lamellari posti nelle vasche esistenti per gli impianti esistenti;

MINISTERO DELLA
AGRI
COMMISSIONE Tr.
Caffo Ar.

- Negli impianti in progetto il regolatore di portata all'interno della vasca consente di indirizzare al disoleatore le portate con tempo di ritorno 5 anni, mentre l'eccesso di portata viene smaltito da un dispositivo di troppo pieno, verso il by-pass a valle del disoleatore, per il successivo scarico nel ricettore;
- Negli impianti esistenti il regolatore di portata è a monte della vasca stessa, quindi indirizza alla decantazione e disoleazione le portate con $Tr = 5$ anni e smaltisce al by-pass l'eccesso di portata;
- o per quanto alla seconda tratta:
 - la disoleazione avviene a mezzo di un manufatto cilindrico prefabbricato in acciaio sia per gli impianti in progetto che per gli impianti esistenti;
 - Nelle vasche di decantazione il regolatore di portata in progetto, disposto all'interno della vasca stessa, indirizza al disoleatore esterno, in progetto, le portate con tempo di ritorno 5 anni, mentre l'eccesso di portata viene smaltito da un dispositivo di troppo pieno, indirizzato verso il by-pass a valle del disoleatore, per il successivo scarico nel ricettore;
- o per quanto alla terza tratta:
 - L'azione di disoleazione sarà prodotta da un manufatto cilindrico prefabbricato in acciaio in progetto, a valle del decantatore ed esterno ad esso;
 - Si prevede che nelle vasche di decantazione il regolatore di portata in progetto all'interno della vasca stessa indirizzi al disoleatore in progetto esterno le portate con tempo di ritorno 5 anni, mentre l'eccesso di portata viene smaltito da un dispositivo di troppo pieno, indirizzato verso il by-pass a valle del disoleatore, per il successivo scarico nel ricettore;

per quanto al quadro di riferimento ambientale:

- o La relazione geologica a corredo del progetto in esame conclude:
 - alcuni degli impianti si posizionano in settori caratterizzati da rischio idrogeologico elevato ricadendo in aree inondabili da parte di acque ad elevata energia di trasporto. In questi casi sarà opportuno prevedere idonei sistemi di difesa che permettano di preservare le opere ma tali da non creare ostacolo al regolare deflusso delle piene e, soprattutto, di non deviare la corrente in settori attualmente non alluvionabili. In alternativa, si dovranno prevedere ubicazioni differenti degli impianti in settori differenti da quelli previsti e tali da rendere le opere conformi al contesto idrogeologico locale;
 - per quanto inerente il sito ove si prevede il posizionamento dell'impianto 18 (II tratta) si dovranno approfondire gli aspetti legati alla stabilità del sito prescelto in funzione delle previste attività, in considerazione delle mutazioni che saranno apportate al territorio;

- sia carente la definizione del rapporto tra i costi da sostenere e i benefici ambientali proposti;
- lo studio presenta delle carenze nella descrizione ed individuazione di parti rilevanti dell'intervento (piste di accesso e di cantiere, cantieri, opere di difesa spondale, ecc.) i cui impatti non sono trascurabili;
- sia carente la definizione delle metodologie di lavaggio e bonifica in caso di incidente della piattaforma autostradale, del circuito di adduzione e delle vasche di raccolta - anche in relazione ai diversi inquinanti - ed inoltre sia carente la descrizione della compatibilità di tali metodologie con la funzionalità delle vasche di accumulo stesse;
- lo studio presenti delle carenze nella definizione del livello di rischio di incidenti ambientali e di come l'opera concorra a ridurlo, in particolare in riferimento alla scelta di un sistema manuale di manovra delle paratoie per la deviazione dell'acqua contaminata nella apposita vasca di accumulo ed ai tempi di attivazione di tale sistema;
- lo studio presenti delle carenze nella definizione del quadro ambientale di riferimento attuale e nella stima dell'entità della pressione attuale, in particolare in riferimento ad eventuali specifici impatti derivanti dallo scarico di acque di piattaforma dell'autostrada negli anni passati anche nell'ambito del S.I.C. "Stagno di Oulx" IT 1110022;
- sia carente la valutazione delle differenti alternative di progetto relative alla configurazione degli impianti e alla loro gestione, compresa la scelta di quale parte del carico trattare (non viene specificatamente affrontata la tematica connessa ai Sali con funzione antigeliva);
- non sia stata definita una Programmazione degli interventi con criteri di priorità ambientale;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

RITIENE

che il progetto "Autostrada A32 Torino-Bardonecchia, Progetto di rivisitazione del sistema di raccolta, canalizzazione e smaltimento delle acque di piattaforma autostradale lungo il tratto autostradale Rivoli-Savoulx"

debba essere assoggettato alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Presidente Claudio De Rose

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Coordinatore Sottocommissione - VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Avv. Sandro Campilongo (Segretario)

Prof. Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio

Dott. Renzo Baldoni

ASSENTE

Prof. Gian Mario Baruchello

Dott. Gualtiero Bellomo

Avv. Filippo Bernocchi

ASSENTE

Ing. Stefano Bonino

Ing. Eugenio Bordonali

ASSENTE

Dott. Gaetano Bordone

Dott. Andrea Borgia

Prof. Ezio Bussoletti

ASSENTE

Ing. Rita Caroselli

Ing. Antonio Castelgrande

Arch. Laura Cobello

Arch. Laura Cobello

Prof. Ing. Carlo Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

Dott. Maurizio Croce

Prof.ssa Avv. Barbara Santa De Donno

Ing. Chiara Di Mambro

Avv. Luca Di Raimondo

Dott. Cesare Donnhauser

Ing. Graziano Falappa

Prof. Giuseppe Franco Ferrari

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

Prof. Antonio Grimaldi

Ing. Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

Arch. Bortolo Mainardi

Prof. Mario Manassero

Avv. Michele Mauceri

febbell

ASSENTE

[Signature]

ASSENTE

ASSENTE

[Signature]

[Signature]

[Signature]

ASSENTE

ASSENTE

[Signature]

ASSENTE

[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

ASSENTE

Ing. Arturo Luca Montanelli
Ing. Santi Muscarà
Avv. Rocco Panetta
Arch. Eleni Papaleludi Melis
Ing. Mauro Patti
Dott.ssa Francesca Federica Quercia
Dott. Vincenzo Ruggiero
Dott. Vincenzo Sacco
Avv. Xavier Santiapichi
Dott. Franco Secchieri
Arch. Francesca Soro
Ing. Roberto Viviani

ASSENTE
[Signature]

ASSENTE
[Signature]

[Signature]

[Signature]

[Signature]

ASSENTE
[Signature]

La presente copia fotostatica composta
di N° 6 (sc) fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 21.07.2010

MINISTERO DELL'AMBIENTE
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Il Segretario della Commissione